

GUGLIELMO.

1054. GUGLIELMO, nato da una delle prime famiglie di Gueldria, e che pervenne alla sede d'Utrecht dopo la morte di Bernulfo, era uomo risoluto e destro nel maneggio degli affari; perlocchè egli salì in grande riputazione alla corte dell'imperatore Enrico III; nè meno favore godette sotto il successivo regnante. Ora vedendo egli l'Olanda governata dal giovane Thierry V sotto la tutela di Geltrude sua madre, tentò la domanda a titolo di restituzione presso l'imperatore Enrico IV e la sua madre e tutrice, di tutta la contea situata nel Westlingue, cioè a dire del Kenemerland, coll'abazia d'Egmond e coll'Olanda; il che tutto Annone arcivescovo di Colonia gli fè ottenere mercè due diplomi, in data l'uno del 29 aprile e l'altro del 2 maggio 1064 (*Miraci, op. Dipl.*, tom. I, pag. 155). Egli è in questi atti, che, come altrove dicemmo, trovasi per la prima fiata il nome d'Olanda sotto il significato di Frisia; contra che il prelato cedette in seguito a Goffredo duca della bassa Lorena per tenerla da esso in feudo. Ma Roberto il Frisone, avendo sposata la contessa Gertrude, la ripose l'anno 1076 nel possesso di questo paese col far assassinare lo stesso Goffredo (Vedi *Thierry V conte di Olanda*). Heda, seguito poi da Cerisier, attribuisce al vescovo Guglielmo un viaggio in Terra Santa, e ne cita quali mallevadori Lamberto d'Aschaffemburgo e Sigeberto, il quale non ne parla nemmeno. Quest'ultimo, con cui si accorda Heda, pone la morte di Guglielmo nel maggio 1076, laddove altri in quella vece la colloca a' 27 del precedente aprile (Vedi *Thierry V conte d'Olanda*).

CORRADO.

1076. CORRADO, sassone di origine, e già cameriere dell'arcivescovo di Magonza, essendo stato sostituito al vescovo Guglielmo, condusse a fine il forte d'Ysselmonde, che questi aveva cominciato nell'isola dello stesso nome, di rimpetto a Rotterdam; ma non godette tranquillamente